



Carlo Pratesi, Raffaele Pulli

Gli aneurismi poplitei, Aspetti di clinica, diagnostica e trattamento

Edizione Minerva Medica, Torino, 2001

ISBN 88-7711-392-8

Si tratta di una patologia relativamente frequente, che indipendentemente dalla genesi spontanea - intrinseca o quella da porre in relazione a traumi, ha spesso prolungate fasi asintomatiche, in cui la eventuale tumefazione viene scoperta casualmente, talvolta si interrompe per l'insorgere di situazioni critiche, come l'ischemia di un arto o la comparsa di un ematoma in espansione. Le ricche possibilità diagnostiche attuali consentono di giungere all'atto terapeutico chirurgico con informazioni dettagliate della massima utilità.

Ma è pur vero che si rende necessaria una corretta strategia diagnostica per evitare ricerche superflue e potenzialmente dannose, e d'altronde per stabilire razionalmente tempi e modi del trattamento terapeutico.

Questa monografia raccoglie gli studi presentati su questo tema nell'incontro di Montecatini Terme dal giugno 2000.

I tre punti di vista dell'argomento analizzati sono naturalmente la clinica, la diagnostica e le scelte del trattamento. Vengono, inoltre, ricordate le linee guida per diagnosi e terapia fissate dalla Società Italiana di Chirurgia Vascolare ed Endovascolare congiuntamente con la Società Italiana di diagnostica vascolare - GIUV.

La maggior parte del volume è dedicato ai contributi di esperienza di numerosi gruppi di Autori, che precisano la fisionomia della concreta presentazione clinica e le scelte pragmatiche da adottare.

Nicola Picardi

Pubblicato nel 1995 dalla stessa Casa Editrice, su tutta la chirurgia mininvasiva in ambito addominale sia di elezione che in urgenza.

Sei anni di intervallo per una disciplina innovativa quale la chirurgia video-laparoscopica sono davvero molti, per gli inevitabili aggiornamenti tecnologici che hanno nel frattempo arricchito e perfezionato lo strumentario dedicato a questo tipo di chirurgia. La carenza più vistosa è quella rappresentata dalla mancata citazione dell'uso degli ultrasuoni.

Ciò nonostante la puntigliosa analisi dell'esperienza accumulata fino al 1995, e le conseguenti considerazioni, consigli ed osservazioni che vengono esposte costituiscono un prezioso documento dottrinale consolidato, dal quale non si possono che trarre spunti di meditazione, miglioramento della propria tecnica chirurgica, informazione riguardo i campi di azione su cui la chirurgia mininvasiva viscerale e parietale si era già indirizzata 6 anni fa.

In questo senso si tratta di un volume "in evoluzione"; ma la gran parte dei fatti citati ed illustrati sono ormai largamente consolidati ed accreditati e rappresentano un punto di partenza per ulteriori progressi ed aggiornamenti, anche se alcuni interventi sono superati ed ormai abbandonati.

La precisa, chiara e sequenziale illustrazione delle varie tappe degli interventi mininvasivi trattati e dimostrati graficamente con tecnica dimostrativa sono una caratteristica ricchezza del volume ed un indiscutibile pregio e vanto di questa prestigiosa collana di tecnica chirurgica della Thieme.

Nicola Picardi

K. Kremer, W. Platzer, H.W. Schreider, F.M. Steichen
Minimally invasive surgery

Georg Thieme Verlag Stuttgart, Germany, 2001

ISBN 3-13-108191-0 (GTV)

ISBN 0-86577-639-3 (TNY)

Gran parte di questo volume è costituito dalla traduzione dal tedesco del "Minimal invasive Chirurgie" vol. 7/2 del Chirurgische Operationslehre di K. Kremer e Coll.

Javed Siddiqi

In Their Hands

Thieme, New York, 2002

ISBN 3-13-130031-0

La mimica del volto e l'atteggiamento e la mobilità delle mani sono le caratteristiche peculiari dell'uomo, che lo differenziano totalmente dagli altri esseri viventi del mondo animale, e insieme all'articolazione del linguaggio sono l'espressione della sua attività cerebrale superiore.

E così per secoli la ritrattistica sia pittorica che scultorea, e infine fotografica si è concentrata sui volti umani.

Questo libro concentra la sua attenzione proprio sull'atteggiamento delle mani, riprodotte in fotografie rigorosamente in bianco e nero. Non si tratta di mani generiche, ma di mani di neurochirurghi, alcuni famosi ed anziani, altri giovani e non noti. Nella prefazione si trova la spiegazione di questo trattato del tutto inusuale. È chiaro che senza l'attività manuale l'arte chirurgica non esiste, anche nella sua fase attuale altamente tecnologica. Ma proprio perché la mano, i suoi atteggiamenti, la sua mobilità, la sua abilità sono espressione e mezzo dell'attività cerebrale superiore dell'uomo, anche il modo manuale di contatto tra medico e paziente assume un significato che trascende quello del gesto per trasformarsi in conforto, solidarietà, incoraggiamento, partecipazione, pietà come spesso la iconografia pittorica e scultorea rappresenta.

L'Autore, egli stesso neurochirurgo di Colton in California, ha raccolto e concentrato in questo volume le fotografie delle mani di suoi Colleghi cercando di cogliere gli aspetti colti, sensibili, di abilità di solidarietà umana che traspaiono dai vari atteggiamenti. Talvolta la mano è fotografata su una superficie a specchio in modo da catturare aspetti particolari.

Si tratta in fondo di un libro d'arte, di poesia, una dedica d'amore all'arte neurochirurgica ed un gesto di devozione verso i suoi Colleghi.

Un'ultima originalità è rappresentata dall'indice: in ordine alfabetico, per cognome, compaiono le fotografie dei neurochirurghi le cui mani sono state fotografate.

Nicola Picardi

C. Colombo, A.E. Paletto, G. Maggi, E. Masenti, N. Massaioli

Trattato di Chirurgia

Terza edizione a cura di N. Massaioli

Edizioni Minerva Medica, S.p.A., Torino, 2001

ISBN 88-7711-383-9

Torna alle stampe questa terza edizione del classico Trattato di Chirurgia della Scuola chirurgica torinese, non solo ricca di indiscussa esperienza professionale, ma da tempo decisamente meritoria nei confronti della didattica universitaria.

In particolare già la seconda edizione del trattato si era distinta per aver coniugato completezza ed agilità, e particolare attenzione alle metodiche ed ai suggerimenti didattici, anche nei confronti di opere simili venute alle stampe nello stesso periodo.

Oggi l'impulso a dare alle stampe un rinnovato trattato di chirurgia non deriva certamente solo dalla necessità di divulgazione delle nuove conoscenze di base in ambito chirurgico, o comunque non solo per questo. Si va

invece facendo strada, sulla base delle enunciazioni programmatiche della rinnovata tabella XVIII, l'insegnamento per obiettivi negli studenti del corso di laurea. E dunque diventa preminente lo sforzo di una tecnica didattica nuova, per obiettivi, che produca non semplicemente uno sviluppo culturale ma anche una vera coscienza del tipo e dei modi di procedere di quella professione che si è deciso di intraprendere. Ad un intento semplicemente nozionale va subentrando la necessità di creare nello studente e nello specializzando la coscienza del suo futuro modo di operare a stretto contatto di altri colleghi, competenti in branche diverse, che diventano complementari in un lavoro specialistico polidisciplinare sul singolo paziente.

È evidente in questo trattato lo sforzo di procedere in questa difficile ed in certo qual modo nuova direzione, che riflette anche il nuovo modo di operare del chirurgo moderno. Oggi si parla di chirurgia a ricovero breve di vario tipo, di interrelazioni operative tra le scienze di imaging e l'operatività terapeutica del chirurgo, di implicazioni etiche e legali delle decisioni chirurgiche, dell'importanza della epidemiologia a fianco della classica etiologia ed eziopatogenesi, in uno sforzo non solo terapeutico ma anche nella direzione della prevenzione e della valutazione prognostica delle diverse patologie, e infine delle implicazioni economiche delle scelte chirurgiche.

Nulla di tutto ciò è trascurato nel trattato, che in apparenza conserva il classico e ben consolidato taglio didattico della suddivisione per capitoli nosografici.

Un sommesso ritmo di colori di fondo, e la presenza di paragrafi di "appendice", danno enfasi a particolari aspetti dell'argomento in esame, indirizzando lo studente a riflessioni e meditazione, oltre che a completamento culturale. L'autovalutazione dello studente, che deriva a noi dalla cultura anglo-sassone, trova stimolo e promozione in blocchi di quesiti posti al termine di vari capitoli, allo scopo di ridare pienamente all'università la dignità e l'orgoglio dell'appellativo "degli Studi" di cui naturalmente si fregiano.

Il progredire irruento della tecnologia, sia diagnostica che operativa in corsia ed in camera operatoria, ha prodotto una diaspora di autonomizzazione in alcune specialità dall'alveo della chirurgia generale, e quindi risulta non più pienamente giustificato un trattato di chirurgia onnicomprensivo. E così la scelta degli Autori si è indirizzata alla eliminazione di quelle parti ormai studiate in maniera approfondita in altre branche specialistiche.

Siamo nell'ambito di una delle opere classiche della didattica chirurgica, che da tempo ha guadagnato un suo spazio di tutto rilievo nella trattatistica del settore, e che, rinnovata e ringiovanita con concezioni didattiche aggiornate e finalizzate ai nuovi orizzonti della chirurgia, è destinata a riconfermare meritatamente vecchi e nuovi consensi.

Nicola Picardi